

Ex agente uruguayano rivela: arrestai in Brasile un'italiana

Un ex agente della polizia segreta uruguayana ha disertato e in una conferenza stampa in Brasile ha raccontato atroci particolari della repressione in atto nell'Uruguay...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Terrorismo e mafia trama comune

Iniziativa delle università siciliane - I discorsi di Nilde Iotti e del professor Ventura - I « santuari » e lo Stato

Dalla nostra redazione PALERMO - L'iniziativa, forse, non ha precedenti. E, in ogni caso, la sede da cui parte è quanto mai appropriata. Le università italiane possono offrire un fondamento significativo alla battaglia contro la sfida del terrorismo politico e di quello mafioso...

L'Italia batte l'Inghilterra (1-0)



E' andata bene. E' andata molto bene. L'Italia ha battuto l'Inghilterra per uno a zero. Ha segnato Tardelli su lancio di Graziani al 34' del secondo tempo. Una vittoria difficile, sofferta, in bilico sino all'ultimo minuto...

riuscendo quasi mai ad inserirsi pericolosamente nella difesa italiana, compatta attorno a Gentile, Scirea, Collovati. Con una Inghilterra tanto modesta gli azzurri si sono avventati, costruendo anche alcune palle gol banalmente scupiate da Graziani, prima, e da Scirea poi.

NELLA FOTO: Graziani e Bellega in area inglese

I nipotini di Nelson

Dal nostro inviato

TORINO - Rieccoli gli «idioti». Un po' abbacchiati, avviliti per le patrie ripremende, sospettosi e spauriti come animali braccati, hanno cominciato a riempire di buonanotte e di folle schiere gli spalti della curva Filadelfia...

nelle. Pallide schiene, appena rosate da un incerto sole di metà giugno, vengono argutamente ricoperte dall'Union Jack. E' England - England, England for ever. Fioco, dagli spalti della Maratona, risponde un «Italia-Italia». Ma è lontano, senza apparente aggressività...

grande impegno nei meriti questi e altri appellativi: risse, bagasciate, aggressioni. Fino all'indovinato show che mercoledì, durante l'Inghilterra - Belgio, la televisione ha portato nelle case di tutta Europa. Sicché lo «shame», la vergogna, è ricaduta a pioggia su tutti: scalmati e maestri di «self control», alcolizzati e astemi, buoni e cattivi. Tutti «idioti», gentile, perché «idioti» della corona britannica.

cervello - ha detto - buttati a mare. Ma non di sole parole sanguinò la ferita. Al «detto», com'era inevitabile, visto che anche da noi la barbarie del tipo è tutt'altro che sconosciuta, s'è aggiunto il «dato»: pullman incendiati, minacce, scazzottature; le ultime, fortunatamente senza conseguenze, pochissime ore prima della partita, a piazza d'Armi e al Valenino. E gli «sfortunati «idioti», schiacciati tra il patrio disprezzo e la mortificante inimicizia della tifoseria italiana, hanno finito per Massimo Cavallini

SEGUE IN SECONDA

Dopo la decisione del vertice della CEE

Europa e Stati Uniti a confronto diretto Carter giovedì a Roma

Poi si troverà a tu per tu con Giscard e con Schmidt - Secco «no» di Begin all'iniziativa decisa a Venezia per il Medio Oriente

ROMA - Chiuso quello che forse sarà ricordato come uno dei più importanti vertici dei capi di Stato e di governo della CEE, si apre una settimana densa di avvenimenti sia per la posizione internazionale dell'Italia, sia per lo sviluppo delle relazioni intercontinentali, sia per fare il punto sullo stato delle relazioni est-ovest.

Settimana intensa per il confronto fra i partiti

Giunte e governo al centro del dibattito politico

I democristiani «preambolari» insistono: il Cossiga-bis deve portare al pentapartito

ROMA - Ci ha già pensato Donat Cattin, nella riunione di venerdì scorso della Direzione dc, a riproporre l'idea del Cossiga-bis come punto lanciato verso il pentapartito. E ieri un suo fedelissimo, Vittorio Colombo, è tornato alla carica: tripartito o pentapartito non sono formule «antagoniste», «tutti i partiti democratici sono ugualmente utili» (trasparenza) pubblicata sulla rivista del Cossiga-bis, soprattutto i socialdemocratici. L'importante è che si sia fissata la «tendenza di fondo», cioè la linea «che vede all'opposizione il PCI».

Anche da questo genere di avances dei «preambolari» più duri, peraltro vivacemente contestate dalla sinistra democristiana, affiora comunque con evidenza il fatto che, ad appena una settimana dal voto, la discussione dei partiti investe direttamente la sorte e il segno del governo. Ed è altrettanto chiaro che gli argomenti usati su questo terreno dai settori più moderati, non solo della Dc, hanno in pari tempo l'obiettivo di condizionare gli sviluppi dell'«altra» delicata questione post-elettorale, quella relativa alla formazione delle Giunte.

La Dc punta, come è chiaro, a mettere in forse la premessa di Giunte democratiche di sinistra la dove ritiene di avere spazi di manovra da sfruttare: nel Lazio, in Liguria, in Piemonte.

Ma in realtà, anche in queste regioni i risultati del voto hanno posto tutte le condizioni perché si ricostituiscano le Giunte democratiche e il voto ha anzi esasperato questa possibilità anche ad altre regioni. I comunisti, perciò, hanno già sollecitato, a conclusione della Direzione...

Giulietto Chiesa

SEGUE IN SECONDA

Gli eroi della domenica

A porte chiuse

Mentre scrivo non so come finirò se pure finirò, l'incontro fra Italia e Inghilterra; l'unica cosa che so è che Bearzot, per affrontare il drammatico scottoro, ha preferito togliere di mezzo l'apollineo Cabritni, bello e delicato come un paggio di corte (dicono che riceva ogni giorno 60 lettere di ammiratrici disperate a discutere con lui, in separata sede, se sia meglio il libero fluidificante o l'uovo sbattuto con il cognac: nessuna meraviglia, quindi se Bearzot scopre che «di baci sazio», piego come pallido gioiellino); togliere di mezzo Cabritni, d'altronde, per sostituirlo con Benetti, che sembra Bartolomeo Colleoni. Mi piacerebbe sapere se esce vivo uno che venga preso in

mezzo da Benetti e Gentile, quello che ha sfasciato più ossa di quante macchine abbia sfasciate Regazzoni nella sua pluridecennale carriera. Non so come è finita l'Italia-Inghilterra e quindi non so chi si affiancherà alla Germania nella finalissima di domenica prossima. So, però, come sta andando questo campionato europeo di calcio: l'altro volta ho parlato di affluenza di pubblico inferiore alla affluenza media in una qualsiasi partita del Perugia o della Sampdoria; dopo gli incontri di sabato direi che le presenze sono quelle di una sfida fra i solersani e i barabieri. A sedere Ceccolucci Cabritni, d'altronde, hanno comunicato ufficialmente - settimana spietata e se non fosse che la Grecia è proprio il filo e ad andare il libe-

ro che se resta solo si sente a disagio, non si sente abbastanza protetto, i ceco-slovacchi e i greci mandano in campo ognuno quattro attaccanti veri, impegnati a fare del gol. Così si scopre che Mauro, nel campionato greco, ha segnato trenta gol e allora, quando gioca in una squadra italiana, Mauro si trova addosso lo stopper, il libero, il difensore di fascia, quello esterno, l'ala tattica, il mediano di raccordo, l'estremo tornante, il centravanti arretrato, il portiere avanzato, il raccattapalle e il medico della squadra avversaria che proditoriamente gli fa una trinezione di morfina così si dà una risposta. E naturalmente non segna. Neanche gli altri segnano in campo per fare del gol: ci sono per non farne fare agli altri. Come i radicali: non fanno politica, si limitano a non farla fare. Kim

Oscura tragedia a Locate Triulzi, presso Milano

Fermato per un controllo spara e uccide il maresciallo dei Cc

Dal nostro inviato LOCATE TRIULZI - «Andate a vedere, là sulla provinciale, in mezzo alla strada, c'è un carabinieri che spara: deve essere successo qualcosa...». L'uomo non sapeva altro, si era fatto aprire il cancelletto dal pianale della caserma di Locate Triulzi e aveva detto questo, prima di informare di nuovo la bicicletta appoggiata al muro ed andarsene.

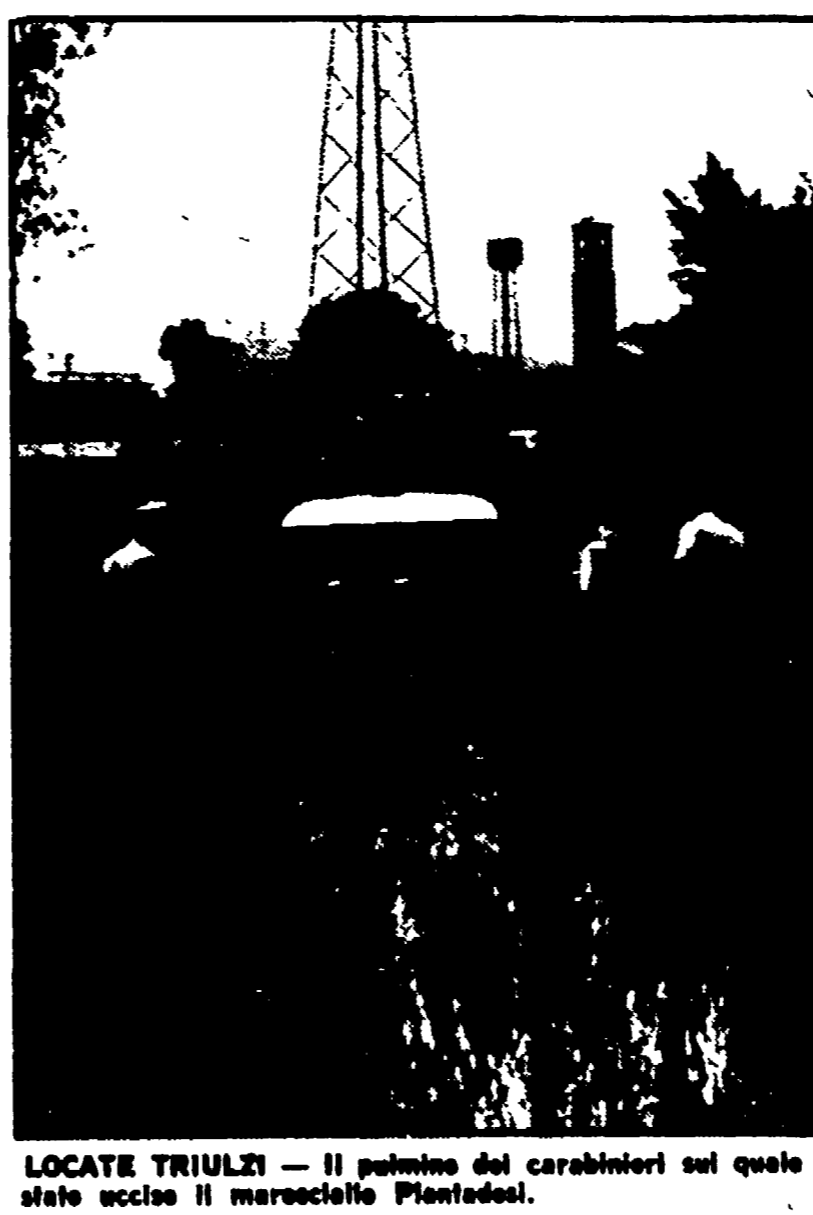
Dal centro del paese alla provinciale c'è poco, forse ancora cinquecento metri di case, e altrettanti di campi. Il carabinieri Motta, venti anni, era lì, in piedi, un braccio insanguinato, la pistola sfoderata e appena traboccante nella mano destra, mentre lo sguardo verso il furgoncino con il quale, assieme al maresciallo e a una persona appena fermata, sta-

va tornando in caserma per gli accertamenti. L'automezzo è indietro di 300 metri, è uscito di strada, si è scavato con le ruote due solchi nettissimi nel grano già alto ed è fermo in mezzo al campo. Attorno le spoglie sono piegate, si vedono le tracce di persone che si sono fatte strada a piedi, fino all'argine del Lambro, poco distante. «Il maresciallo Piantedo è già all'ospedale», a Melegnano. Quello che gli ha sparato non sono riuscito a fermarlo, è scomparso in quella direzione, lungo il fiume». Sono, queste, le parole con le quali il vigile Molinari, del municipio di Locate, accoglie i militi venuti dalla caserma. Aveva incrociato il furgoncino poco prima, mentre, fuori servizio, andava a vedersi la corsa ciclistica che la polisportiva di Opera a-

correva, non sapevo che fare, con il maresciallo accasciato sul sedile davanti che perdeva sangue come un vitello». Aveva tentato di usare l'arma che gli era rimasta in mano, una Beretta automatica nove lungo, ma nella colluttazione il caricatore si era sfilato dal calcio e si era perduto fra il grano. Pochi istanti di rabbioso inseguimento e aveva desistito per soccorrere il sottufficiale ferito: una pallottola di quella Beretta gli era stata sparata alla tempia, da pochi centimetri, dall'uomo che ora stava fuggendo. Il proiettile aveva aperto una ferita orrenda, senza speranza. Il vigile era corso verso le schiene degli spettatori attenti a questa gara tra

Angelo Meconi

SEGUE IN SECONDA



LOCATE TRIULZI - Il pianale del carabinieri sul quale è stato ucciso il maresciallo Piantedo.

Gli esami fissati, comunque, per il 19

Scuola: oggi incontro decisivo fra il governo e gli autonomi

ROMA - Per la scuola oggi è una giornata decisiva. Si aprirà se (e come) gli insegnanti ricominceranno a fare gli scrutini e, soprattutto, si aprirà se il 19 giugno potrà essere considerato realisticamente la data di inizio degli esami, gli scrutini di tre giorni. L'attenzione è tutta puntata all'incontro che si svolgerà a Roma, a Palazzo Vidoni, fra il governo (rappresentato dai ministri per la Funzione pubblica, del Tesoro e della Pubblica Istruzione Giannini, Pandolfi e Sarti) e lo SNALS, il sindacato autonomo che da giorni paralizza ogni attività scolastica.

Gli autonomi, per riprendere il lavoro, chiedono garanzie economiche precise per la soluzione della questione dell'anzianità. Se la risposta del governo dovesse essere inodiosamente lo SNALS, gli insegnanti, presentati al completo, si sottrarranno allo sciopero. Non si sa quali siano le intenzio-

ni del governo, abituato ad arrivare con l'acqua alla gola e a scegliere la strada dei provvedimenti lampone nel tentativo di rimborsare alla propria incapacità. E' certo, invece, che il ministro della Pubblica Istruzione Sarti ha già messo al lavoro i propri tecnici per elaborare un decreto legge che consenta in ogni modo la conclusione dell'anno scolastico. Ovvero, che con o senza succedanei, accreditati ed esami possono riprendere e concludersi in tempo per essere il passo alle ormai prossime prove di maturità (basta per il luglio). Un'ulteriore accortezza non si conosce lo schema del provvedimento. E' presumibile, comunque, che esso non comprenda il ricorso ad esperti estranei alla scuola, ma semplicemente la rottura della «perfezione del collegio». Il che significa la possibilità che gli scrutini si svolgano anche senza la presenza al completo, di tutti gli insegnanti della classe. Le difficoltà, nel ca-

so il ministro dovesse fare ricorso a questa misura, sono abbastanza evidenti, anche in termini di tempo. Facendo un rapido calcolo, infatti, risulta abbastanza difficile che Sarti riesca a fare approvare il decreto del Consiglio dei ministri in tempo utile, perché i decreti possono fare gli scrutini e lasciare il 19 gli esami. Al tavolo delle trattative, oggi, sono stati inviati anche i rappresentanti confederali. L'augurio del ministro è che da un eventuale incontro con gli autonomi si riesca ad uscire a trovare un «modus vivendi» che, senza tener conto di quanto avviene a livello di governo centrale, avvertono i democristiani «preambolari» di «non contare sul gradito apporto del PSDI per risalire» e i loro problemi: il che, per l'ex ministro Preti, significa che il PSDI preferisce per le Giunte locali il pentapartito, ma a condizione che «esari a livello governativo l'atteggiamento...

SEGUE IN SECONDA